

Lavoratrici e Lavoratori

In questi giorni in alcune aziende è stato distribuito un volantino, firmato da un'altra organizzazione sindacale, che cerca di illustrare ai lavoratori come dovrebbe funzionare l'aumento dei contributi previdenziali, a carico dei lavoratori e delle aziende, in riferimento ad una norma prevista dalla legge Fornero del 2012 che ha in parte modificato le regole sugli ammortizzatori sociali.

Questa normativa, introdotta con la Legge 92/ 2012, con efficacia dal 1 gennaio 2014, riguarda le aziende o i settori che non sono coperti dalla cassa integrazione.

La Legge prevede che per queste situazioni, le parti sociali definiscano degli enti bilaterali che dovrebbero stabilire le modalità di finanziamento e di funzionamento di fondi specifici che intervengano a sostegno del reddito, qualora ci sia un calo di lavoro o situazioni di crisi, come ad esempio già succede nel settore artigiano.

Se questo non accadesse, la Legge stabilisce che venga istituito un Fondo di solidarietà, presso l'Inps, finanziato con l'aumento dei contributi previdenziali dell'0.50%, suddiviso tra lavoratori e aziende, per i settori non coperti dalla cassa integrazione.

Il volantino in oggetto non fornisce una informazione corretta, infatti, l'aumento dei contributi previdenziali riguarda **esclusivamente** quelle imprese/settori non coperti dalla cassa integrazione, in quanto la legge non prevede a carico di queste aziende/settori la trattenuta e il contributo per finanziare gli ammortizzatori sociali.

Pertanto tutte le aziende metalmeccaniche con più di 15 dipendenti non rientrano tra quelle che dovranno applicare l'aumento delle trattenute previdenziali in oggetto.

Peraltro, nella nostra provincia, ci sono aziende che pur avendo un organico fino a 15 dipendenti, versano i contributi previdenziali con la stessa aliquota delle aziende con organico superiore, anche in questo caso non è applicabile l'aumento dei contributi.

La Fiom Cgil ritiene sbagliato che vengano fornite ai lavoratori informazioni che non corrispondono a quanto la Legge prevede.

La Fiom Cgil aveva a suo tempo non condiviso i contenuti di questa Legge, altri espressero viceversa giudizi favorevoli. La Legge 92/2012 intervenne, sia sugli ammortizzatori sociali, sia sull'art 18 dello Statuto dei Lavoratori, che assieme al mercato del lavoro sono ancora oggi gli argomenti su cui il Governo intende agire nei prossimi mesi con indicazioni che peggiorerebbero ulteriormente la condizione e i diritti dei lavoratori.